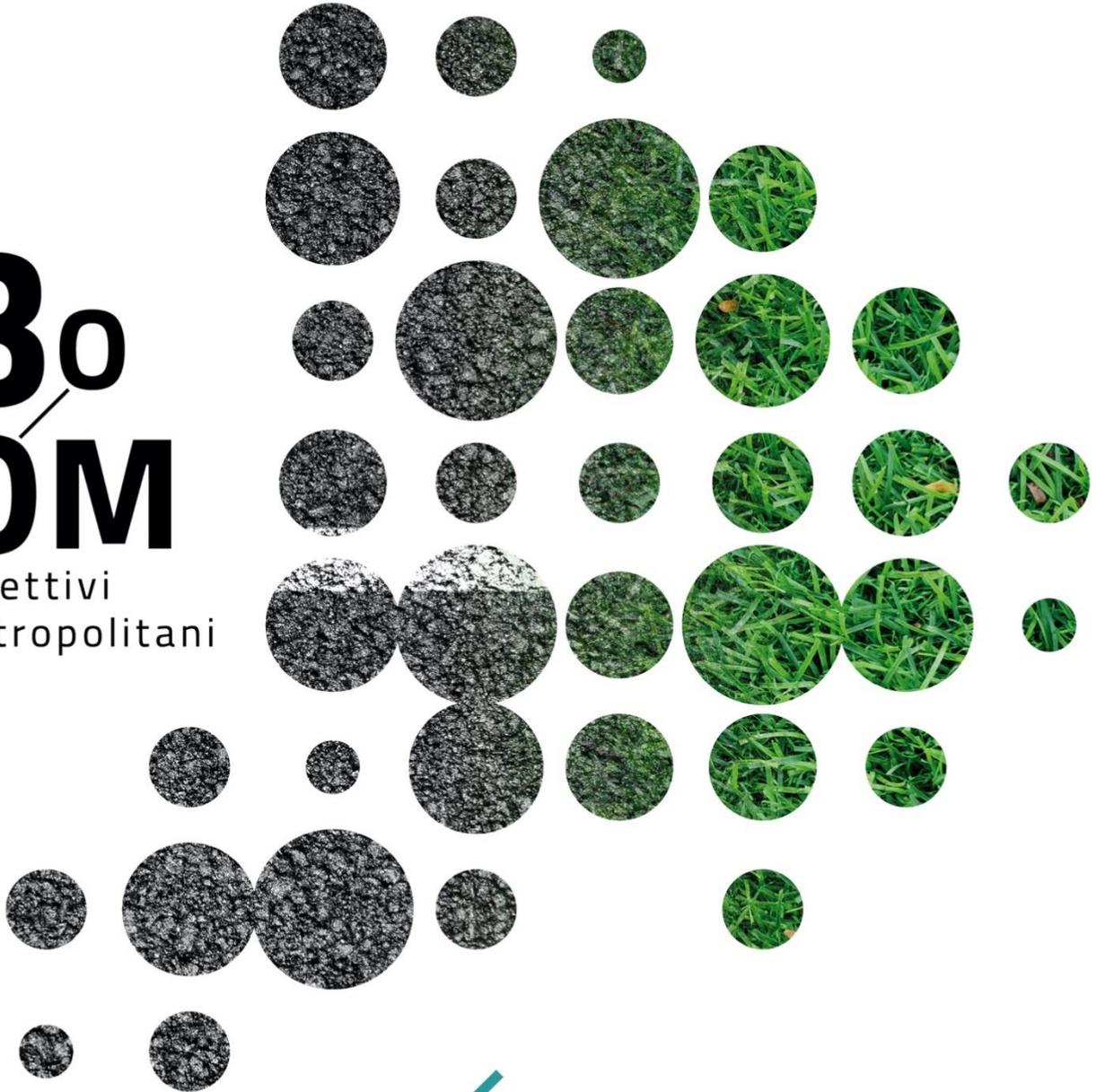


Bo OM

Obiettivi
Metropolitani



VALSAT

del Piano Territoriale
Metropolitano

Dichiarazione di sintesi

Prima elaborazione

Indice

1. Premessa: la dichiarazione di sintesi.....	3
2. Struttura della Dichiarazione di sintesi	4
3. Atti e soggetti del procedimento – Fase preliminare.....	5
3.1 Atti del procedimento e documenti prodotti	5
3.2 Autorità coinvolte e consultazione preliminare.....	5
3.3 Pubblico e modalità di coinvolgimento.....	6
4. Atti e soggetti del procedimento – Fase di Assunzione.....	8
4.1 Atti del procedimento e documenti prodotti	8
4.2 Autorità coinvolte.....	8
4.3 Consultazione pubblica e modalità di coinvolgimento.....	9
5. Scelte del PTM in rapporto alle ragionevoli alternative	10
5.1 Le alternative considerate	10
6. Integrazione delle considerazioni ambientali nel PTM	12
6.1 L’interazione tra VALSAT e PTM nella definizione della proposta di PTM.....	12
7. Esiti delle consultazioni sulla proposta di PTM	13
8. Misure previste per il monitoraggio.....	21

1. Premessa: la dichiarazione di sintesi

L'articolo 46, comma 1 della legge regionale n. 24/2017 stabilisce che la delibera di adozione della proposta di piano si accompagna *“da una prima elaborazione della dichiarazione di sintesi che illustra, in linguaggio non tecnico, come si è tenuto conto delle osservazioni e degli esiti delle consultazioni e le ragioni per le quali sono state scelte le soluzioni previste nel piano, alla luce delle ragionevoli alternative che erano state individuate”*.

La Dichiarazione di sintesi, come indicato all'art. 18, comma 7, lettera b), della legge regionale n. 24/2017, in sede di approvazione del Piano sarà completata con l'illustrazione sintetica di come le considerazioni ambientali e territoriali, presenti nel Parere del competente Comitato Urbanistico, sono state integrate nel PTM.

In premessa, si evidenzia che il percorso di definizione del PTM si è sviluppato dando concretezza alla sinergia tra la procedura di valutazione ambientale e territoriale strategica e la costruzione del Quadro Conoscitivo, in particolare, anche grazie a continue verifiche di coerenza, precisando il sistema degli obiettivi e l'articolazione dei contenuti del Piano mediante le Norme.

2. Struttura della Dichiarazione di sintesi

La prima elaborazione della Dichiarazione di sintesi, oltre alla premessa, si articola nei punti seguenti:

- Atti e soggetti del procedimento – fase preliminare
- Atti e soggetti del procedimento – proposta di piano
- Scelte del PTM in rapporto alle ragionevoli alternative
- Esiti della fase di pubblicazione e delle consultazioni sulla proposta del PTM

Nella versione definitiva, la Dichiarazione di sintesi sarà completata nelle parti relative ai seguenti punti:

- Adozione del PTM
- Parere del CUR e decisione in merito alla valutazione di incidenza
- Integrazione delle considerazioni ambientali nel PTM
- Misure previste in merito al monitoraggio

3. Atti e soggetti del procedimento – Fase preliminare

3.1 Atti del procedimento e documenti prodotti

L'avvio della fase di consultazione preliminare del PTM è stato formalizzato con l'approvazione da parte del Consiglio metropolitano del Documento di obiettivi strategici (febbraio 2020)

I documenti prodotti a supporto della consultazione preliminare

In applicazione di quanto dettato della L.R. 24/2017 (e dell'Atto di coordinamento, approvato con D.G.R. 22 novembre 2019, n. 2135), a supporto della Consultazione preliminare, sono stati redatti e messi a disposizione, oltre al Documento Obiettivi Strategici per il PTM, anche "Quadro Conoscitivo Diagnostico preliminare" e il "Documento Preliminare di VALSAT (Valutazione di Sostenibilità Ambientale e Territoriale)", esito dell'integrazione tra la prima fase di elaborazione del PTM e la procedura di VALSAT.

Il Documento Preliminare di VALSAT ha messo a disposizione le seguenti informazioni, richiamate per punti e contenuti:

- inquadramento normativo dei due percorsi (PTM e VALSAT), includendo anche la Valutazione di Incidenza;
- descrizione del progetto di consultazione, con inquadramento degli obblighi normativi, elencazione delle autorità e dei soggetti coinvolti e del pubblico interessato, indicazione delle modalità previste per il coinvolgimento e la comunicazione;
- introduzione al documento "Quadro Conoscitivo Diagnostico preliminare", con richiamo alla struttura e ai dieci ambiti tematici d'indagine e alla prevista messa in evidenza degli elementi e caratteri qualificanti;
- restituzione degli esiti della verifica di coerenza esterna tra gli obiettivi strategici del PTM e gli obiettivi ambientali di riferimento considerati, entrambi riportati puntualmente in Allegati al documento;
- presentazione delle considerazioni preliminari circa le scelte generali di assetto del territorio che saranno sviluppate dal PTM e le loro possibili alternative;
- introduzione alle considerazioni di ordine generale relativamente all'impostazione della verifica di coerenza interna, della valutazione degli effetti e del Piano di Monitoraggio;
- presentazione della struttura in base alla quale si prevede di organizzare il Documento VALSAT / Rapporto ambientale, integrato con la verifica delle interferenze con la Rete Natura 2000.

3.2 Autorità coinvolte e consultazione preliminare

L'Autorità procedente per la VALSAT del PTM è Città Metropolitana (Art. 19 della L.R. 24/2017), e l'Autorità competente per la VALSAT del PTM è la Regione Emilia Romagna (Art. 1, commi 3 e 5, della L.R. 13 giugno 2008, n. 9).

Il Garante della comunicazione e della partecipazione previsto dalla normativa regionale, a cui è affidato il compito di curare gli adempimenti previsti dall'art. 56 della L.R. 24/2017, è identificato, con Atto del Sindaco Metropolitano n. 203 del 10.10.2018, nella persona di Valeria Restani, facente parte dell'Ufficio di Piano.

I Soggetti con competenze in materia ambientale, invitati alla Consultazione Preliminare, puntualmente elencati nel documento di VALSAT, comprendono i diversi Servizi della Regione Emilia Romagna, Arpa, l'Azienda USL Bologna e di Imola, gli Enti di gestione per i parchi e la biodiversità dell'Emilia Orientale e della Romagna, Atersir – Agenzia Territoriale Emilia

Romagna per i Servizi Idrici e i Rifiuti, l'Agenda Regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile - Servizio Area Reno e Po di Volano, l'Autorità di bacino distrettuale del Fiume Po, la Soprintendenza Archeologica, Belle Arti e Paesaggio per la Città Metropolitana di Bologna e le Province di Modena, Reggio Emilia e Ferrara, il Segretariato regionale del Ministero dei beni culturali, l'Istituto per i beni artistici, culturali e naturali della Regione Emilia Romagna (IBC), i diversi Consorzi della Bonifica o di gestione dei canali.

La consultazione preliminare si è svolta in due incontri, in modalità remota, rispettivamente con comunicazione conservata agli atti della Città Metropolitana con PG 10258 del 19/02/2020 e PG17743 del 27/03/2020, che si sono tenuti in data 4 marzo 2020, con oggetto la presentazione del documento con indicati gli obiettivi di carattere strategico, del Quadro conoscitivo diagnostico preliminare e del documento di VALSAT preliminare, e in data 1 aprile 2020, con lo scopo di raccogliere e sintetizzare i contributi degli enti ambientali alla costruzione del quadro conoscitivo del PTM, in un'ottica di condivisione del patrimonio informativo di ciascuno.

Le sintesi dei due incontri della Consultazione preliminare, la documentazione presentata dall'Amministrazione e i contributi forniti dagli Enti coinvolti sono consultabili al link <https://www.ptmbologna.it/consultazione>. I pareri di Regione Emilia Romagna sono consultabili al link <https://www.ptmbologna.it/consultazione>. Negli incontri si sono soprattutto discusse e raccolte le raccomandazioni mirate ad affinare il Quadro Conoscitivo Diagnostico, in modo da evidenziare le più importanti correlazioni tra diversi fenomeni e componenti, tra le dimensioni temporali e le specificità territoriali (come ripreso, in particolare, nel capitolo conclusivo del QCD), da integrate con informazioni aggiuntive rispetto ai temi indicati della salute e della resilienza ai cambiamenti climatici e da articolare meglio, in tale senso, gli obiettivi generali e specifici del Piano e la declinazione delle Azioni di Piano.

Nel Documento di VALSAT della proposta di Piano assunta, e successivamente adottata, sono illustrati nello specifico i singoli contributi pervenuti e il modo con il quale si è ampiamente tenuto conto degli stessi.

3.3 Pubblico e modalità di coinvolgimento nella fase preliminare

I settori del Pubblico interessati e i soggetti rappresentativi (portatori di interesse e/o di conoscenze specifiche) coinvolti sono puntualmente elencati nel Documento di VALSAT. In sintesi, si tratta delle Province confinanti e della Città metropolitana di Firenze, dei Consiglieri della Città Metropolitana, dei Sindaci dei Comuni della Città metropolitana e dei Presidenti delle Unioni, del Tavolo delle Partecipate, del Consiglio di Sviluppo, di diversi enti gestori di servizi, degli Ordini professionali.

Ai fini del coinvolgimento, durante il periodo di restrizioni determinate dall'emergenza sanitaria per il Covid-19, è stato creato un sito web dedicato, consultabile al link <https://www.ptmbologna.it>, mediante il quale sono state messe a disposizione le informazioni relative allo stato di avanzamento della fase della consultazione preliminare. La pubblicizzazione è stata effettuata anche mediante i canali social (Newsletter, Facebook) e comunicazione diretta, da parte della Città metropolitana, agli enti locali, indicando il link dal quale poter scaricare gli elaborati tecnici. Allo stesso modo si è comunicato il link dedicato e dove si rendeva possibile visionare tutti i materiali e i contributi pervenuti durante la fase della consultazione preliminare.

Inoltre, la Città metropolitana ha pubblicato al link <https://www.ptmbologna.it/Video> un video di presentazione del percorso di elaborazione del PTM della prima fase, pubblicizzandolo mediante i canali social (Newsletter, Facebook).

Il coinvolgimento dei suddetti soggetti è stato per altro avviato già nei primi percorsi partecipativi, contestualmente alla stessa Consultazione preliminare; il coordinamento per la consultazione dei territori è stato affidato alla Fondazione Innovazione Urbana che ha organizzato le interviste e i questionari in modalità telematica con la finalità di restituire un quadro interpretativo di quelle che, nella visione degli amministratori del territorio (Sindaci e Consiglieri Comunali), si definiscono come principali criticità e punti di forza in termini ambientali, sociali, di capacità attrattiva dei differenti territori della Città metropolitana, nonché delle vocazioni e quindi delle priorità di azione. La restituzione puntuale delle indicazioni formulate dai Sindaci e dai consiglieri comunali è contenuta in un report pubblicato sul sito <https://www.ptmbologna.it>.

Sono stati inoltre organizzati diversi incontri in via telematica con le Unioni di Comuni e il Nuovo Circondario Imolese, ai quali hanno partecipato i Sindaci e i dirigenti/responsabili tecnici. Parallelamente, nel periodo dal maggio 2020 al luglio 2020, si è svolto il confronto con gli organi istituzionali e, in particolare, con l'Ufficio di Presidenza e la Conferenza metropolitana.

Le questioni emerse hanno contribuito a definire le scelte del PTM, permettendo all'Ufficio di Piano di acquisire maggiori informazioni in relazione ai seguenti aspetti: aspettative verso il PTM; punti di forza e vocazioni territoriali nonché temi prioritari sia delle aree montane e pedemontane, sia delle aree di pianura.

4. Atti e soggetti del procedimento – Proposta di piano

4.1 Atti del procedimento e documenti prodotti

Con Atto del Sindaco n. 133 del 15/07/2020, è stata assunta la Proposta di Piano Territoriale Metropolitan (PTM), ai sensi dell'art. 45 comma 2 della L. R. n. 24/2017.

Successivamente, come disposto dall'art. 45 comma 3 della L.R. 24/2017, la Città metropolitana di Bologna ha provveduto alla pubblicazione di un avviso sul BURERT (in data 19 agosto 2020, conservato agli atti con P.G. n. 39195 del 31/07/2020), con il quale è stata formalmente avviata la fase di deposito della proposta di piano per un periodo di 60 giorni, durante il quale è stato possibile per chiunque formulare osservazioni. Il medesimo avviso è stato trasmesso, con comunicazione P.G. n. 40398 del 6/08/2020, agli enti territoriali operanti nell'ambito territoriale di competenza dell'amministrazione procedente (ovvero alla Regione Emilia Romagna, ai Comuni e alle Unioni della Città metropolitana).

Inoltre, ai sensi dell'art. 45, comma 6 della L.R. 24/2017, l'assunzione e il deposito della proposta di Piano sono stati comunicati ai soggetti competenti in materia ambientale e agli altri Enti e organismi che hanno partecipato alla consultazione preliminare, affinché potessero esprimere le loro considerazioni e proposte entro il termine e con le modalità previste per la presentazione delle osservazioni. In particolare, la suddetta comunicazione è stata trasmessa agli Enti ambientali (P.G. n. 38672/2020); ai componenti del Tavolo delle Partecipate, del Consiglio di sviluppo ed agli Enti di indirizzo (P.G. n. 38674/2020); agli enti territoriali confinanti (P.G. n. 38677/2020); alla Regione Emilia Romagna (P.G. n. 68684/2020); ai servizi competenti in materia ambientale della Regione Emilia Romagna (P.G. n. 3678/2020); alle Associazioni competenti (P.G. n. 38683/2020).

Contestualmente alla assunzione della proposta di Piano è stato redatto, assunto e pubblicato, in applicazione di quanto dettato della L.R. 24/2017, anche il "Documento di VALSAT", esito dell'integrazione, successiva alla Consultazione preliminare, tra PTM e VALSAT. Tale documento, sviluppando quanto già redatto in fase di Consultazione preliminare, ha trattato per punti e contenuti i seguenti temi: Il quadro di riferimento normativo e la consultazione preliminare (Autorità e Garante, Soggetti ed Enti interessati, Pubblico, modalità di coinvolgimento ed esiti del coinvolgimento); il processo di integrazione tra VALSAT e PTM, anche con riferimento alla generazione di alternative e all'affinamento delle scelte e la struttura del PTM, con la presentazione delle azioni messe a punto; il "Quadro Conoscitivo Diagnostico" (allegato a parte); il metodo e gli esiti delle verifiche di coerenza esterna e interna al piano; le considerazioni relative alla Valutazione degli Impatti e alla Valutazione di incidenza sui siti della Rete Natura 2000 (il cui inquadramento è riportato in dettaglio in allegato a parte); il Piano di Monitoraggio.

4.2 Autorità coinvolte

Le autorità coinvolte in questa fase del procedimento sono state le stesse che hanno partecipato alla consultazione preliminare e per le quali si rimanda al paragrafo 2.2. Durante la fase di deposito della proposta di piano, sono stati organizzati diversi incontri con la Regione Emilia Romagna, al fine di esaminare le tematiche considerate particolarmente significative, come di seguito indicato: Servizi ecosistemici; Mobilità e sistema insediativo; VALSAT; disciplina delle nuove urbanizzazioni e fondo perequativo metropolitano.

4.3 Consultazione pubblica e modalità di coinvolgimento

In coerenza con quanto disposto dall'art. 45 comma 8 della legge regionale n. 24/2017, data 6 ottobre 2020, sono state organizzate due edizioni del Webinar dal titolo "Verso il Piano Territoriale Metropolitan", finalizzate ad illustrare i principali contenuti della Proposta di Piano.

Alla prima edizione, con convocazione P.G. n. 48942/2020, sono stati invitati a partecipare i Responsabili delle Aree Pianificazione e gestione del territorio dei Comuni della Città metropolitana di Bologna; gli Uffici di Piano delle Unioni di Comuni della Città metropolitana di Bologna e del Nuovo Circondario Imolese; ARPAE – Servizio Territoriale della Città metropolitana di Bologna; AUSL di Bologna - Dipartimento Sanità Pubblica, U.O. Prevenzione e Sicurezza negli Ambienti di Lavoro; AUSL di Imola - Dipartimento Sanità Pubblica, U.O. Prevenzione e Sicurezza negli Ambienti di Lavoro ; Ente di gestione per i parchi e la Biodiversità - Emilia Orientale; Ente di gestione per i parchi e la Biodiversità – Romagna; Agenzia Territoriale dell'Emilia-Romagna per i Servizi Idrici e Rifiuti (Atersir); Agenzia Regionale per la Sicurezza Territoriale e Protezione Civile, Servizi Area Reno e Po di Volano; Autorità di Bacino Distrettuale del fiume Po; Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per la Città metropolitana di Bologna e le Province di Modena, Ferrara e Reggio Emilia; Segretariato Regionale del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo per l'Emilia Romagna; Istituto per i Beni Artistici, Culturali e Naturali - Regione Emilia-Romagna; Consorzio di Bonifica Renana; Consorzio della Bonifica Burana; Consorzio della Bonifica Romagna Occidentale; Consorzio della Chiusa di Casalecchio e del Canale del Reno; Consorzio della Chiusa di San Ruffillo e del Canale di Savena; Consorzio degli interessati nelle acque del Canale di Savena.

Alla seconda edizione, con convocazione P.G. n. 49087/2020, sono stati invitati a partecipare i componenti del Consiglio di Sviluppo e del Tavolo delle Partecipate; gli ordini professionali; gli enti di indirizzo.

5. Scelte del PTM in rapporto alle ragionevoli alternative

5.1 Le alternative considerate

Nel documento di ValSAT per l'avvio della consultazione preliminare il tema delle alternative di Piano è stato affrontato chiarendo innanzitutto gli aspetti di metodo (tipologie di alternative). Nello specifico si evidenziava che, a partire dal Documento degli obiettivi strategici per il PTM, che impostava le scelte generali di assetto del territorio, era possibile definire un primo elenco di linee strategiche, tra loro complementari o alternative, che il PTM avrebbe potuto perseguire, annotando, per ognuna, brevi considerazioni in ordine all'alternativa zero (scenario di riferimento in assenza di piano). Le linee considerate in quella fase sono le seguenti:

- combattere la dispersione insediativa nel territorio rurale;
- contenere il consumo di suolo entro il 3% sancito dalla L.R. 24/2017
- mettere in sicurezza il territorio e promuovere la resilienza e l'adattamento;
- innescare e sostenere azioni di rigenerazione che riguardano luoghi di rilevanza sovracomunale;
- consolidare e rigenerare gli ambiti di rilevanza sovracomunale.

A seguito della fase di consultazione preliminare e con il supporto delle indicazioni emerse nell'affinamento del Quadro Conoscitivo Diagnostico e del Documento di ValSAT, si è precisata la definizione delle strategie del PTM, considerando opzioni alternative e procedendo per successive ridefinizioni tecniche, fino a individuare le cinque "Sfide" del PTM, che hanno sostanzialmente ripreso le linee considerate in fase preliminare, ma ne hanno meglio definito i contenuti, rafforzando il carattere multiobiettivo:

- Tutelare il suolo;
- Garantire sicurezza;
- Assicurare inclusione e vivibilità;
- Attrarre investimenti sostenibili;
- Appennino, via Emilia e pianura: un solo territorio.

Il limite del consumo di suolo ha comunque costituito il punto sul quale si sono generate ipotesi di ragionevoli alternative, rispetto alle quali sono state assunte delle scelte specifiche, che sono state oggetto di forte considerazione anche in fase di analisi delle osservazioni e dei contributi ricevuti a seguito della fase di assunzione e deposito della proposta di Piano. Di seguito sono trattate in sintesi:

- In merito alla attribuzione della quota di consumo di suolo, si è scelta, tra le due possibili opzioni, quella dell'attribuzione differenziata in quanto ritenuta maggiormente efficace per lo sviluppo equilibrato del territorio metropolitano e in grado di garantire un adeguato potenziale di sviluppo ai nodi strategici del territorio, il potenziamento dei servizi ecosistemici e la tutela dei territori fragili.
- Con riguardo alla costituzione del Fondo perequativo metropolitano sono state formulate differenti ipotesi sui trasferimenti di risorse che andranno a costituire lo stesso fondo e si è optato per applicare la percentuale del 50% degli oneri di urbanizzazione, del contributo straordinario e delle monetizzazioni.
- Per quanto attiene all'impiego delle risorse del Fondo perequativo metropolitano, ha assunto rilevanza il processo di definizione di un modello di redistribuzione delle stesse, verificato mediante un'analisi delle possibili variabili da utilizzare (operazionalizzazione dei parametri redistributivi/perequativi previsti dalla legge regionale) con simulazioni degli effetti derivanti da tre diverse opzioni (1. un uso estensivo di variabili quantitative e che prevede la

redistribuzione diretta ai Comuni, ordinati in base alla minore quantità edificatoria assegnata con la quantità servizi ecosistemici forniti, in termini di aree boscate e acque; 2. un uso estensivo di variabili qualitative finalizzando i proventi del fondo a progetti di potenziamento dei servizi ecosistemici; 3. un uso combinato di variabili quantitative e qualitative, prevedendo lo strumento del programma di rigenerazione, in luogo della redistribuzione diretta, da finanziare prioritariamente nei Comuni ad elevata fragilità economica, sociale e demografica, cui è riconosciuta una minore capacità edificatoria e che forniscono significativi servizi ecosistemici.

- Inoltre sono state condotte valutazioni sulle diverse/alternative e destinazioni delle risorse generate dal Fondo optando per il sostegno dei Programmi metropolitani di rigenerazione, fermo restando il rispetto dei criteri di perequazione territoriale rispetto all'allocazione delle risorse effettivamente redistribute nei singoli territori. Il Quadro Conoscitivo Diagnostico, affinato a seguito del contributo degli enti, e il processo di elaborazione delle Norme del PTM, in parallelo a quello di VALSAT, sono inoltre serviti a selezionare i temi su cui concentrare le proposte per i Programmi metropolitani di rigenerazione.

6. Integrazione delle considerazioni ambientali nel PTM

6.1 L'interazione tra ValSAT e PTM nella definizione della proposta di PTM

Il documento preliminare di ValSAT, con la definizione degli obiettivi ambientali di riferimento e relativa verifica di coerenza esterna, ha favorito l'affinamento degli obiettivi strategici del PTM e la loro ulteriore declinazione con la correlata individuazione delle cinque sfide strategiche che assumono una valenza multi-obiettivo e si associano a una serie di obiettivi specifici.

Nella fase di valutazione della coerenza interna, l'attività svolta in sede di ValSAT per la costruzione di un quadro di sintesi dei contenuti del PTM, attraverso la considerazione degli obiettivi e delle azioni afferenti alle citate sfide, ha permesso di rivedere le relazioni e di formulare proposte di integrazioni alla disciplina, al fine di aumentare il livello di coerenza, interazione e sostenibilità complessiva delle previsioni e delle norme.

Le attività connesse alla ValSAT, interagendo con quelle di costruzione della parte normativa del PTM, hanno contribuito ad arricchirne i contenuti, integrandoli con i profili ambientali e in particolare per quanto attiene alla declinazione delle dotazioni metropolitane e all'assunzione, in forma più evidente, di temi quali la mitigazione e adattamento al cambiamento climatico.

7. Esiti delle consultazioni sulla proposta di PTM

7.1 Le osservazioni presentate

La proposta di Piano Territoriale Metropolitano è stata assunta con Atto del Sindaco n. 133 del 15/07/2020.

Nel periodo dal 19 agosto al 17 ottobre enti territoriali, portatori di interesse, cittadini e associazioni, hanno inviato le proprie osservazioni, proposte e considerazioni. Come nella fase preliminare, per garantire, la massima diffusione delle informazioni l'Amministrazione ha realizzato incontri dedicati con la Regione e i soggetti istituzionali e non coinvolti in fase preliminare e ha utilizzato un sito web dedicato, consultabile al link <https://www.ptmbologna.it>, il quale è stato diffuso e pubblicizzato mediante i canali social (Newsletter, Facebook).

Durante il periodo di deposito del Piano sono pervenute 88 osservazioni di cui 2 fuori termine. Le 86 osservazioni sono state scorporate in singole richieste. Tutte le richieste sono state sistematicamente prese in considerazione, hanno ricevuto una risposta e molte di loro sono state utilizzate per affinare la proposta di Piano, prima della sua adozione.

Oltre alle osservazioni, sono pervenuti alcuni contributi da parte degli Enti competenti in materia ambientale che, ai sensi dell'art. 45 comma 6, hanno presentato considerazioni e proposte, ferma restando la possibilità per tali Enti di esprimere il proprio parere di competenza nella fase successiva all'adozione, nell'ambito del Comitato Urbanistico Regionale (CUR). Tali contributi, che investono temi di carattere generale, rispetto ai quali è fondamentale interloquire anche con la Regione Emilia Romagna, sono stati considerati nella stesura adottata del PTM relativamente alle proposte di miglioramento, rinviando al confronto in sede di CUR le sollecitazioni e le eventuali modifiche di carattere più generale.

Per l'analisi delle singole richieste si rimanda integralmente al Documento "Osservazioni – Proposta di decisione".

In generale, la maggior parte delle richieste pervenute concentrano la loro attenzione su alcune tematiche principali che corrispondono anche ai principali elementi di innovazione introdotti dalla legge regionale n. 24/2017:

- Fondo perequativo metropolitano;
- Disciplina delle attività produttive;
- Attribuzione del 3%;
- Disciplina del territorio rurale;
- Regime di salvaguardia del PTM.

Si può affermare che la maggior parte dei contributi ricevuti valuta il PTM in modo positivo chiedendone il suo rafforzamento sia nei principi che nelle regole.

FONDO PEREQUATIVO METROPOLITANO

21 OSSERVAZIONI esprimono esplicitamente condivisione o richiesta di rafforzamento	→ 6 tra associazioni di categoria e associazioni ambientaliste, 1 consigliere metropolitano, 13 Comuni e 1 Unione si esprimono esplicitamente a favore.
↑ ISTITUZIONE DEL FONDO PEREQUATIVO METROPOLITANO	
0 OSSERVAZIONI contrarie	→ Nessuno si è espresso contrariamente all'istituzione del fondo perequativo metropolitano

20 OSSERVAZIONI Si esprimono sul fondo ma non mettono in discussione la % o chiedono di massimizzare le entrate	→ 1 Unione 6 Comuni e 2 associazioni ambientaliste chiedono esplicitamente che la percentuale del 50% sia massimizzata e garantita anche nel caso di interventi con opere a scomuto → 1 Unione, 10 Comuni, 1 consigliere metropolitano si sono espressi positivamente sull'intera proposta di fondo.
↑ CONTRIBUZIONE DEL 50% AL FONDO PEREQUATIVO	
15 OSSERVAZIONI chiedono una riduzione della contribuzione al fondo	→ 13 Comuni e il 1 Unione chiedono una riduzione della percentuale di contribuzione dal 20% al 40% → 2 Unioni chiedono di definire la % nel regolamento del Fondo con un aumento progressivo nel tempo fino al raggiungimento del 50%.

<p>31 OSSERVAZIONI chiedono la specificazione dei criteri e/o avanzano proposte per l'uso delle risorse senza criticarne i principi</p>	<ul style="list-style-type: none"> → 3 Comuni , 1 Unione, 3 associazioni avanzano proposte per l'utilizzo delle risorse del fondo → 1 Unione chiede coinvolgimento per la definizione delle priorità di intervento → 10 Comuni e 2 Unioni chiedono maggior chiarezza nella definizione dei criteri e del percorso di selezione dei progetti.
<p>↑</p> <p>CRITERI DI EROGAZIONE DEL FONDO</p>	
<p>10 OSSERVAZIONI chiedono la modifica dei criteri</p>	<ul style="list-style-type: none"> → 9 Comuni chiedono modifiche dei criteri di assegnazione. → 1 Unione chiede che il 50% del proprio contributo al fondo venga speso nei propri territori.

ACCORDI TERRITORIALI

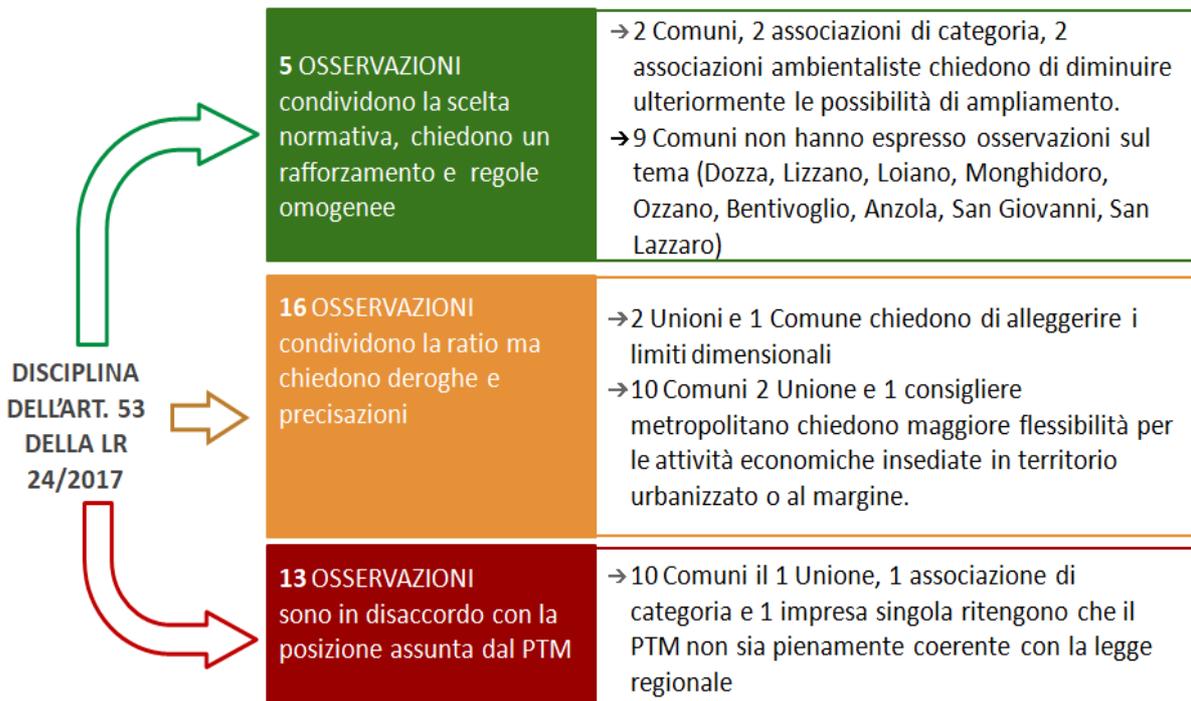
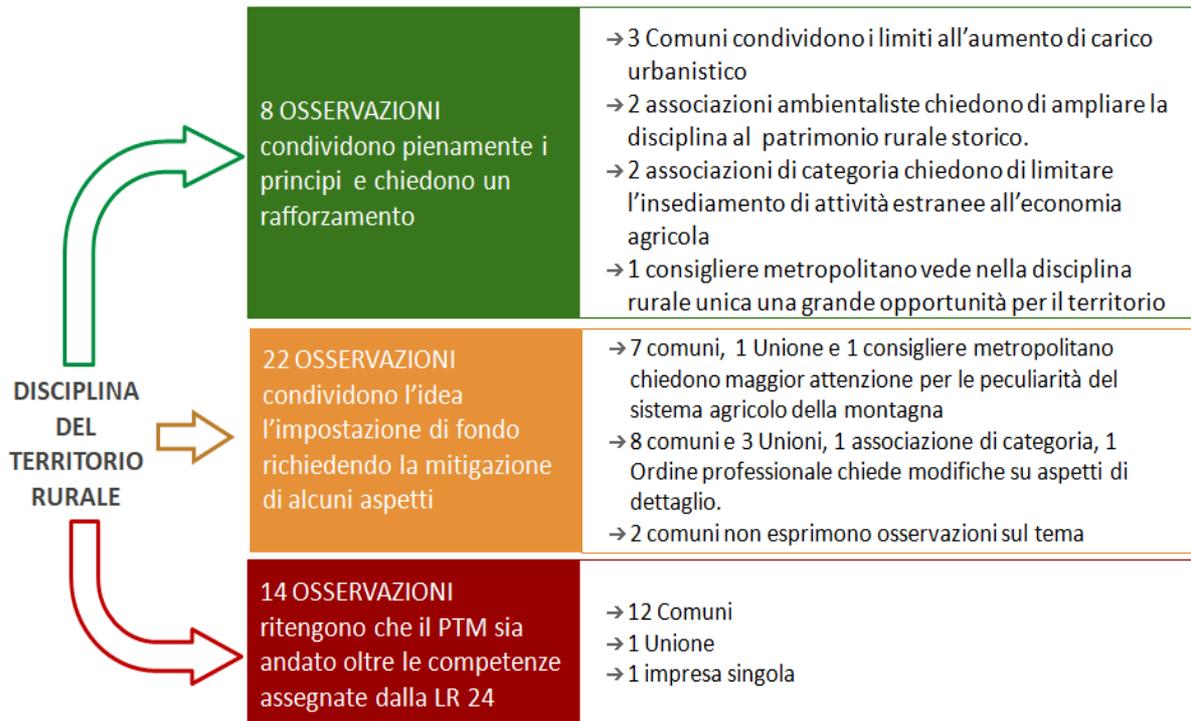
<p>16 OSSERVAZIONI chiedono un accordo per risolvere problematiche specifiche, richiamano la necessità di adeguamento o non si esprimono sul tema</p>	<ul style="list-style-type: none"> →4 Comuni chiedono di fare un accordo con la RER per aree forestali →1 Unione condivide le nuove sfide di rigenerazione da trattare negli accordi e sottolinea l'importanza di ulteriori approfondimenti per l'adeguamento degli accordi territoriali in essere →2 Unioni chiedono adeguamento per le previsioni infrastrutturali →8 comuni e 1 Unione non si esprimono sul tema
<p>↑</p> <p>ACCORDI TERRITORIALI</p>	
<p>22 OSSERVAZIONI non mettono in discussione il ruolo dell'Accordo, ma chiedono di limitare l'utilizzo</p>	<p>18 Comuni, 1 Unione, 3 soggetti chiedono di limitare l'uso dell'accordo territoriale alle scelte strategiche dei Piani</p> <p>Tra questi:</p> <ul style="list-style-type: none"> →8 soggetti chiedono di non modificare o fare nuovi accordi per l'attuazione delle previsioni già pianificate, durante il periodo transitorio. →3 soggetti chiedono esplicitamente che una parte del 3% sia attribuita senza accordo territoriale.

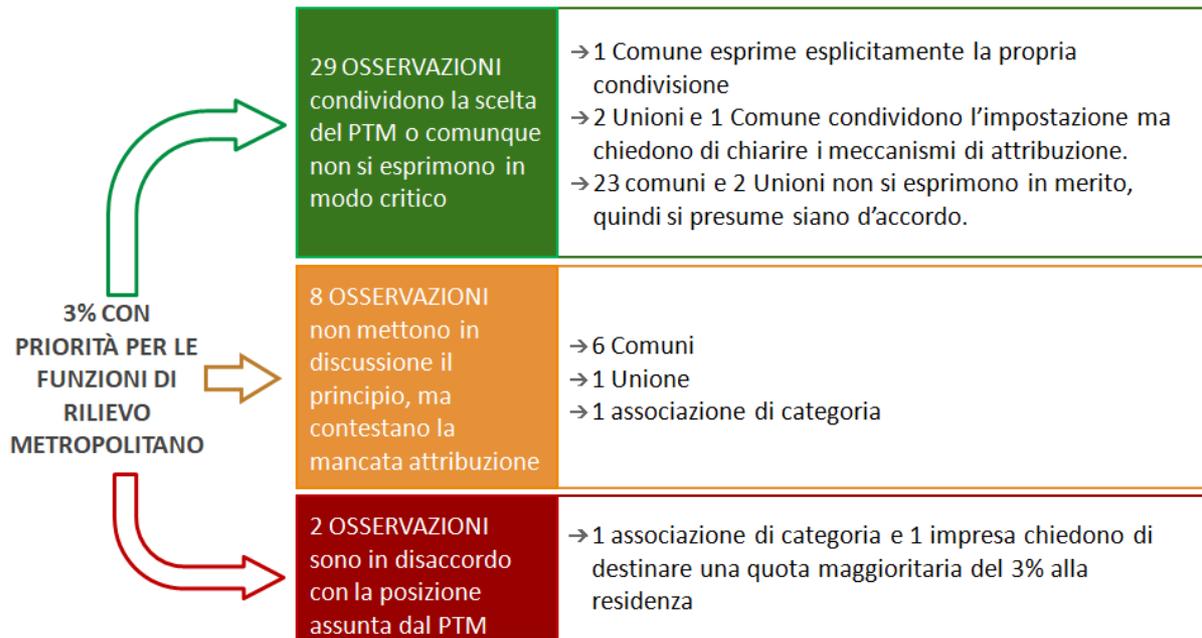
SISTEMA PRODUTTIVO DELLA MONTAGNA

<p>22 OSSERVAZIONI chiedono di valutare con maggior attenzione le effettive esigenze produttive del territorio montano</p>	<ul style="list-style-type: none"> → 13 Comuni chiedono maggior flessibilità nell'applicazione del criterio della stretta contiguità al perimetro del territorio urbanizzato per gli insediamenti produttivi → 1 Unione chiede di considerare l'appennino come luogo di sperimentazione di uno sviluppo produttivo sostenibile → 1 consigliere metropolitano chiede di ripensare radicalmente la disciplina degli ambiti produttivi sovracomunali di collina e montagna → 6 imprese insediate in territorio montano chiedono di rivalutare le effettive esigenze dell'area montana e un'analisi più attenta all'industria e all'occupazione. → 1 associazione di categoria sottolinea che la norma costituirà un forte ostacolo all'attrazione di imprese nei territori montani
---	--

REGIME DI SALVAGUARDIA

<p>16 OSSERVAZIONI chiedono di articolare maggiormente o non si esprimono sul tema</p>	<ul style="list-style-type: none"> →1 Unione e 2 Comuni chiedono di articolare maggiormente il regime di salvaguardia →10 Comuni e 3 Unioni non formulano osservazioni sul tema
<p>REGIME DI SALVAGUARDIA DEL PTM</p>	
<p>25 OSSERVAZIONI chiedono di escludere dal regime di salvaguardia gli interventi attivabili nel periodo transitorio della LR 24</p>	<p>Chiedono esplicitamente di escludere dal regime di salvaguardia gli interventi attivabili nel regime transitorio della legge 24:</p> <ul style="list-style-type: none"> →18 Comuni →1 Unione →1 consigliere metropolitano →3 associazioni di categoria →2 imprese





7.2 Decisione sulle osservazioni

Con Atto del Sindaco n. 251 del 9/12/2020 è stata approvata la proposta di decisione sulle osservazioni alla quale si rimanda integralmente.

Nel Documento "Osservazioni - Proposta di decisione", sono riportati i dettagli indicando gli esiti della analisi delle osservazioni (numero di osservazioni accolte/non accolte/parzialmente accolte/non pertinenti) e riportando nel dettaglio le motivazioni e le modifiche eventualmente apportate al Piano.

Rispetto al **Fondo perequativo metropolitano** sono pervenute numerose espressioni di condivisione e specifiche richieste di rafforzamento e di implementazione delle possibili azioni da finanziare attraverso i **Programmi metropolitani di rigenerazione**. Tali osservazioni sono state accolte, confermando l'attuale impostazione del PTM. Di conseguenza, le osservazioni che, pur condividendo il principio perequativo alla base della costituzione del Fondo, hanno chiesto una riduzione della percentuale di contribuzione non sono state accolte. Numerose osservazioni hanno riguardato criteri, tempistiche e modalità per l'attribuzione delle risorse: queste richieste sono state per lo più accolte, integrando le norme del PTM con ulteriori specificazioni, rimandando tuttavia al Regolamento del Fondo perequativo metropolitano la definizione degli aspetti strettamente organizzativi e gestionali.

Numerose osservazioni hanno riguardato la necessità di riservare maggiore attenzione alle **effettive esigenze produttive del territorio montano** e, più in generale, le possibilità di **ampliamento delle attività economiche insediate**. Tutte le richieste relative a questi due temi sono state accolte, in quanto la disciplina degli ambiti produttivi è stata integrata chiarendo le possibilità di intervento nel sistema produttivo della montagna, così come è stato chiarito che il dispositivo di cui all'art. 53, della legge regionale n. 24/2017 potrà essere sempre attivato sulla base dei presupposti e nel rispetto delle modalità organizzative e procedurali normativamente previsti dalla medesima disposizione legislativa.

La richiesta di semplificare il percorso volto all'effettiva imputazione delle **quote di superficie territoriale consumabile** ai sensi dell'art. 6 della legge regionale n. 24/2017 è stata accolta modificando la normativa (Sfida 5) nella direzione indicata nelle osservazioni, prevedendo quindi che la quota di superficie consumabile riservata ad esigenze locali possa essere attribuita in sede di Accordo operativo, confermando invece la scelta di prevedere accordi territoriali per l'attribuzione differenziata delle quote relative agli insediamenti di rilievo metropolitano. E' stato inoltre chiarito che, in conformità con quanto disposto dall'art. 25, comma 1, della legge regionale Emilia-Romagna n. 24/2017, i PUG e gli strumenti di pianificazione territoriale non attribuiscono potestà edificatoria alle aree libere, né conferiscono alle stesse potenzialità edificatorie o aspettative giuridicamente tutelate di analogo contenuto; il PTM, quindi, detta la disciplina per una attribuzione differenziata alle Unioni e/o ai Comuni della superficie territoriale consumabile, anche ai fini di una identificazione di massima del relativo utilizzo.

La disciplina del **territorio rurale**, assegnata al PTM dalla legge regionale n. 24/2017, rappresenta un elemento di forte innovazione della pianificazione territoriale. A seguito delle osservazioni presentate, non è stato rivisto l'impianto complessivo della norma che si reputa coerente con le disposizioni regionali, ma sono state apportate alcune modifiche volte a meglio chiarire e specificare aspetti specifici, come, a titolo di esempio, gli interventi di demolizione e ricostruzione degli edifici in territorio rurale.

La norma del PTM relativa al **periodo di salvaguardia** è stata meglio articolata al fine di evitare incertezze interpretative, specificando quindi il rapporto tra il periodo di salvaguardia del PTM e il periodo transitorio di cui all'art. 4 della legge regionale Emilia-Romagna n. 24/2017.

In sintesi, le 86 osservazioni sono state scomposte in 552 schede (più 50 schede ritenute non pertinenti con le competenze assegnate dalla legge al PTM) in modo da poter rispondere più appropriatamente. Di queste l'81% sono state accolte o parzialmente accolte mentre il 19% non sono state accolte. In particolare le accolte sono il 47%, le parzialmente accolte sono il 34%.

Per quanto attiene in particolare alle modifiche riferite in modo specifico al Documento di ValSAT, si evidenzia che i principali contributi sono stati presentati da ARPAE e trattano essenzialmente i seguenti aspetti: contenuti del Quadro Conoscitivo Diagnostico; struttura del Piano di monitoraggio e sistema degli indicatori; carattere e approccio della valutazione. Nel Documento Osservazioni sono state fornite puntuali motivazioni circa le modifiche e integrazioni apportate alla proposta di piano. In particolare con riferimento al Quadro conoscitivo diagnostico sono stati accolti tutti i suggerimenti rispetto a precisazioni e integrazioni. Il Documento di ValSAT è stato riformulato nel testo del Capitolo 9, con modifiche e integrazioni che consentono di meglio inquadrare i compiti assegnati al PTM e, conseguentemente, la relazione che si determina con la ValSAT. E' stata precisata l'impostazione data alla valutazione strategica dello stesso Piano e rafforzato il ruolo della valutazione in fase attuativa del Piano.

I contributi forniti in merito al Piano di Monitoraggio (che di seguito è ripreso in sintesi) sono stati integrati nella versione adottata. Nel testo normativo e nel Documento di VALSAT si sono tenute in evidenza le modifiche introdotte.

Si richiama, infine, che in sede di decisione sulle osservazioni e di esame degli esiti delle altre attività di consultazione, non sono state apportate innovazioni che modifichino in modo sostanziale le caratteristiche generali della proposta di piano e criteri generali che la connotano.

9. Misure previste per il monitoraggio

Nel Documento di VALSAT è inserito un capitolo dedicato al Piano di Monitoraggio del PTM, nel quale si specifica che il monitoraggio ha il duplice obiettivo di:

- Supportare la futura governance del Piano, nel controllo dell'attuazione delle azioni di piano, e del raggiungimento degli obiettivi specifici di piano di breve, medio e lungo periodo;
- Supportare l'analisi e la valutazione degli effetti ambientali derivanti dall'attuazione del Piano in un contesto territoriale, ambientale e socio-economico comunque dinamico e in continua evoluzione.

La proposta di Piano di Monitoraggio del PTM è stata quindi impostata tenendo presente questi strumenti ormai consolidati nella pratica di VALSAT e di VAS:

- Indicatori di contesto (in grado di descrivere sinteticamente il contesto territoriale e ambientale, sociale e economico della Città metropolitana di Bologna e le sue evoluzioni);
- Indicatori di attuazione del piano o di processo (in grado rendere evidente la progressiva attuazione del PTM di Bologna e la relativa efficacia, ovvero indicatori in grado di rendere evidente l'effetto del PTM nella variazione del contesto);
- Strumenti per la registrazione dei dati e dei risultati e per la relativa condivisione delle informazioni tra i diversi attori coinvolti nella costruzione del piano e nella sua valutazione ambientale (compresi gli stakeholder e i cittadini);
- Modello di governance dell'attuazione del Piano di Monitoraggio stesso (individuando responsabilità, tempi e modalità operative riferite a tutte le fasi di analisi e valutazione dei dati, divulgazione dei risultati e "correzione" delle azioni di piano).

Riguardo la scelta degli indicatori proposti si è cercato di individuarli nell'osservanza di questi requisiti:

- Rilevanza e utilità (rappresentativi del fenomeno in analisi; di interpretazione immediata e in grado di rappresentare le variazioni nel tempo e nello spazio);
- Consistenza analitica (attendibili dal punto di vista teorico e scientifico);
- Misurabilità (dati disponibili o comunque resi disponibili ad un ragionevole rapporto costi/benefici, adeguatamente documentati e aggiornati ad intervalli regolari secondo procedure affidabili);
- Comunicabilità.

Il Piano di Monitoraggio sancisce che sono da mantenere aggiornati gli indicatori di contesto già sviluppati nel QCD del PTM, ed in particolare:

- ARIA: immissioni ed emissioni inquinanti atmosferici;
- CLIMA: profilo climatico osservato: su temperature (minime, medie e massime), precipitazioni, indici estremi di temperatura e precipitazione; proiezioni climatiche future: indicatori di vulnerabilità climatica su temperatura e precipitazione (compresi indici estremi di temperatura e precipitazione);
- ENERGIA: potenza energetica complessiva installata per vettore e relativa produzione; potenza installata e produzione da fonti di energia rinnovabile (FER); consumi energetici per settore;
- EMISSIONI CLIMALTERANTI: emissioni di gas climalteranti per settore.
- SUOLO: consumo di suolo, per tipologia e funzione.

La prima edizione del piano di monitoraggio comprenderà una tabella riportante gli indicatori rilevanti e per i quali sia fattibile indicare il valore nell'anno di avvio dell'attuazione del Piano, il valore o la tendenza obiettivo (come stabilito dal PTM o da altri Piani e norme, a cui il PTM rimanda), nonché il valore raggiunto nell'anno in cui si effettua il monitoraggio. Nelle edizioni successive, il piano di monitoraggio manterrà aggiornati tutti gli indicatori.

A cadenza biennale deve essere predisposto un Rapporto di Monitoraggio che restituisce il quadro dell'attuazione del PTM ovvero il progressivo raggiungimento degli obiettivi. Tali Rapporti dovranno essere trasmessi alle Autorità con competenze ambientali che lo renderà pubblico attraverso il sito della Città Metropolitana di Bologna nella sessione dedicata al PTM di Bologna. L'attività di monitoraggio servirà quindi ad evidenziare eventuali rallentamenti nell'attuazione del piano e/o effetti non attesi e quindi di poter suggerire la revisione o la ricalibratura di alcune azioni di piano. In tal senso i Rapporti di Monitoraggio biennali dovranno esporre e illustrare i risultati dell'analisi degli indicatori e individuare eventuali azioni correttive.

Nel Documento di VALSAT è quindi riportata una Tabella riassuntiva che riporta, per ogni Sfida, la sintesi degli indicatori selezionati per il Piano di Monitoraggio con indicazione della fonte primaria del dato e della cadenza con la quale si richiede la restituzione dell'indicatore.